

■ Un'iniziativa intrapresa a favore dei detenuti del carcere di Poggioreale

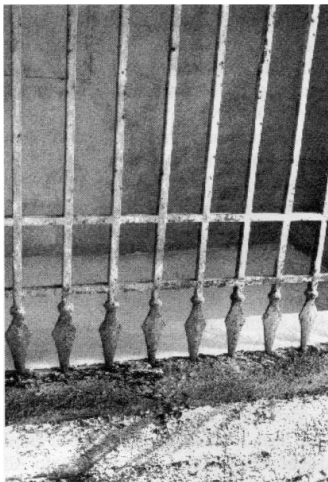
Alla scoperta della "città invisibile"

Riportiamo parte del documento introduttivo prodotto da "Napoli Progetto Europa"

Il 4 febbraio dell'anno scorso Eduardo De Crescenzo ha regalato un concerto ai detenuti del padiglione Roma del carcere di Poggioreale. L'iniziativa è nata da una comunione di intenti tra Eduardo, nato e vissuto tra i disagi di un quartiere a ridosso del carcere di Poggioreale, e il sindaco di Napoli Antonio Bassolino, che alla vigilia si era impegnato con i detenuti affinché il problema della condizione carceraria non rimanesse al di fuori del risveglio civile della città.

I detenuti hanno manifestato l'auspicio che questa opportunità non rimanesse un episodio isolato, ravvisando nell'incontro una possibilità di apertura verso il mondo esterno e la socialità, nella speranza che la pena possa essere vissuta come un momento di recupero della propria identità civile. Da qui l'esigenza di dare un seguito all'iniziativa e di elaborare un progetto concreto, attuabile grazie al concorso di forze e alla collaborazione di quanti intendono in base alla propria professionalità e alla propria sensibilità, contribuire in maniera significativa alla sua realizzazione.

Il progetto "La città invisibile" è proposto da: il sindaco di Napoli Antonio Bassolino, il musicista Eduardo De Crescenzo, il cappellano di Poggioreale e direttore della Caritas diocesana don Elvio Damoli e l'associazione "Napoli progetto Europa", nucleo dell'operazione. Il progetto nasce automaticamente. Non si sovrappone, né vuole sostituirsi ad analoghe attività preesistenti all'interno dell'istituzione carceraria. Si propone invece, attraverso una serie di iniziative, di limitare il danno conseguente alla detenzione e di richiamare l'attenzione della società esterna sul problema.



IL RUOLO DI NAPOLI PROGETTO EUROPA

Napoli progetto Europa è nata dalla passione civile di persone liberamente associate, che mettono in primo piano l'esigenza di fare società attraverso l'impegno e l'azione comune, per affrontare problemi e prospettare risposte concrete sulla base delle necessità e delle priorità che nascono dalla lettura critica della realtà. Ed è proprio all'interno di questa associazione, sia per i valori sociali che politici a cui fa riferimento, sia per la grande ricchezza delle professionalità che vi hanno aderito, che "La città invisibile", ha trovato una giusta collocazione.

I problemi legati alla condizione carceraria, infatti, sono talmente vari e complessi, da richiedere l'intervento mirato di più forze e la cooperazione di specifiche competenze, al fine di affrontare in man-

ra globale, l'obiettivo che il progetto propone: l'allestimento, nell'arco di 24 mesi di lavoro, di un centro permanente gestito da ex detenuti che hanno collaborato allo sviluppo della città invisibile.

Fra le tante necessità individuate all'interno della realtà carceraria, abbiamo ritenuto di dover privilegiare quattro sfere di interesse intorno alle quali verrà articolato il progetto: i diritti, la salute, la cultura, la formazione e il lavoro.

Lo schema organizzativo del progetto prevede, per ogni settore di competenza l'individuazione di un gruppo di lavoro composto di più persone. Tale gruppo costituirà il punto di riferimento per tutte le iniziative da intraprendere in quello specifico ambito.

Sarà costituito poi, un comitato dei garanti, composto dal presidente di Napoli progetto Europa, Eduardo de Crescenzo e don Elvio Damoli. Sarà inoltre costituito un comitato di coordinamento, formato dai responsabili dei singoli gruppi di lavoro e da un gruppo organizzativo cui è attribuito il compito di vagliare le proposte ed i tempi di lavoro, di filtrare suggerimenti ed integrazioni, da deliberare in merito alle iniziative da intraprendere, di controllare e di stanziare, a seconda delle necessità, l'impegno dei fondi che potranno affluire.

Il gruppo organizzativo sarà composto da soci di Napoli progetto Europa, cui spetterà il compito di mantenere i contatti tra le parti (comitato dei garanti, detenuti, comitato di coordinamento e direzione del carcere) e di organizzare tavole rotonde, dibattiti, manifestazioni a carattere divulgativo del progetto nel suo complesso.

Il gruppo è costituito da: Toti Bassino, giornalista, Luciano Campobasso, ingegnere, Alberto Di Donato, docente universitario, Marina Micco, produttore musicale.



EDUARDO DE CRESCENZO
Live /Giungla records - BMG

Eduardo de Crescenzo merita sicuramente altra attenzione per la sua veste di artista in questo periodo impegnato, in campo discografico, con l'uscita del suo primo compact disc registrato dal vivo "Live". Un lavoro che raccoglie 15 brani (di cui uno inedito, registrato in studio) a testimonianza di una lunga carriera durante la quale siamo stati abituati ad apprezzare la magia della sua voce, dall'estensione quasi infinita, e la sensibilità dell'artista capace di rendere unica ogni sua esecuzione dal vivo.

Live è stato registrato all'auditorium della Rai di Napoli, in occasione di un concerto voluto da Eduardo allo scopo di devolvere l'intero incasso a favore di un progetto di recupero per i giovani detenuti nel carcere di Poggioreale.

Un cd particolarmente coinvolgente, raffinato nei suoi suoni, elegante nella riproposizione di brani legati a produzioni passate come l'inoscidabile "Ancora", emozionalmente perfette le esecuzioni di "C'è il sole", "Amico che voli", "Che senso ha", "Cuore", vibranti i ritmi di "Mani", "Danza danza", "Cante jondo". Per gli audiofili, da non perdere le architetture strumentali dei musicisti che hanno accompagnato De Crescenzo nei suoi concerti.

"Cielo su cielo", il brano inedito registrato in studio, completa l'opera lasciando intendere quali sono le future strade di Eduardo De Crescenzo, particolarmente orientate alla ricerca di sonorità inedite a cavallo tra world music, new age e melodia italiana.

[Roberto Imperato]